



AGGIORNAMENTO AL CODICE DI COMPORTAMENTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO MONZA BRIANZA LODI:

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

(AI SENSI DELL'ARTICOLO 54, COMMA 5 DEL D. LGS. 165/2001)

PREMESSA

La legge 6 novembre 2012 n. 190 ha integralmente riscritto l'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, impegnando il Governo a definire un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e il servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il Governo ha rispettato l'impegno assunto mediante l'emanazione del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici – di seguito Codice generale) che ha come destinatarie tutte le pubbliche amministrazioni e che ha rinviato a ogni Amministrazione la definizione di un proprio Codice ad integrazione di quello generale, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio dell'Organo di valutazione dell'Ente.

1. IL CODICE DI COMPORTAMENTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO MONZA BRIANZA LODI: L'AGGIORNAMENTO

Il Codice di comportamento della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi (di seguito Codice interno) - adottato ai sensi di quanto disposto dall'articolo 54, comma 5 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come riscritto dall'articolo 1, comma 44 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 – è stato approvato con deliberazione di Giunta n. 73 nella riunione del 21 dicembre 2017 e successivamente aggiornato con i provvedimenti di Giunta n. 232 del 16 dicembre 2019 e n. 154 del 5 dicembre 2022.

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da eventi – anche di portata internazionale – che hanno profondamente inciso sul lavoro e sulle modalità con cui esso viene svolto; basti pensare alla diffusione del lavoro a distanza, all'evoluzione tecnologica e digitale e al crescente utilizzo dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro, anche pubblico.

Al fine di adeguare le regole di comportamento al contesto attuale e al fine di tradurre tali esigenze in contenuti concreti, si rende necessario un aggiornamento del Codice interno.

Nell'aggiornamento si è tenuto conto sia delle Linee Guida fornite da ANAC in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni che delle modifiche apportate al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici dal D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81 che – per allineare il contenuto del documento alle novità previste dalla normativa in materia di PNRR – ha inserito alcune previsioni relative all'utilizzo delle tecnologie informatiche e all'utilizzo dei mezzi di informazione e dei social media. Nell'aggiornamento sono state, inoltre, considerate le osservazioni rese dal Consiglio di Stato nel parere del 28 dicembre 2022.

In termini generali, si segnala che, anche in occasione del presente aggiornamento, si è posta particolare attenzione ad un uso non discriminatorio del linguaggio in termini di genere. Si è, inoltre, proceduto a una razionalizzazione del testo, accorpando alcune tematiche.

Si riportano di seguito le principali novità introdotte:

ART.4 – Principi etici di buona amministrazione e tutela della dignità e dei diritti del personale

Nel testo del secondo comma è stato aggiunto il termine “discriminazione” per ricomprendere ogni forma di disparità tra il personale e per contrastare esplicitamente non solo il mobbing e la molestia, ma anche ogni forma di discriminazione. L’integrazione garantisce un ambiente lavorativo improntato a valorizzare ogni diversità e promuovere una mentalità aperta e inclusiva.

ART. 9 – Prevenzione della corruzione

È stato riformulato il secondo comma, prevedendo – anche per sensibilizzare ulteriormente i/le dipendenti in materia di prevenzione della corruzione e per promuovere comportamenti imparziali – un maggiore coinvolgimento del personale nelle fasi di monitoraggio e di aggiornamento del Piano triennale anticorruzione. Inoltre, l’aggiornamento del Codice, ha rappresentato l’occasione per inserire l’attuale riferimento normativo in materia di tutela delle persone che segnalano situazioni di illecito, oggi rappresentato dal D. Lgs. 10 marzo 2023 n. 24.

Infine – in un’ottica di razionalizzazione e riorganizzazione dell’assetto complessivo del documento – le disposizioni contenute nell’art. 16 del Codice interno, dedicate al personale assegnato alle Aree di rischio, sono state inserite nel testo dell’articolo in commento.

ART. 10 – Trasparenza e tracciabilità

È stato modificato il terzo comma, rendendo obbligatorio l’utilizzo del sistema informatico per la gestione del ciclo documentale in uso all’ente GEDOC.

ART.11 – Comportamento nei rapporti privati, con i mezzi di informazione e nell’utilizzo dei social media

L’articolo risultava già adeguato alle novità normative introdotte dal D.l. n. 36 del 30 aprile 2022 (convertito con modificazioni dalla L. n. 79 del 29 giugno 2022); tuttavia si è ritenuto opportuno riformularlo in modo da renderne più agevole la comprensione e la lettura. In particolare, dopo il primo comma riferito in generale ai comportamenti non lesivi all’immagine dell’Amministrazione, il secondo comma viene dedicato specificatamente all’uso dei mezzi di informazione.

In particolare, vengono apportate le seguenti modifiche:

- introduzione dell’impegno a rispettare la Social media Policy adottata dall’Ente;
- esplicitazione del divieto di divulgare sui social informazioni lavorative riservate;
- specificazione che, qualora l’appartenenza alla Camera di Commercio sia rilevabile da profili social, il dipendente è tenuto a precisare che le opinioni espresse hanno carattere personale.

ART.12 – Comportamento in servizio e utilizzo del materiale

Dall’articolo sono stati espunti i commi riferiti all’utilizzo del materiale, spostati nell’articolo successivo, e sono state effettuate alcune precisazioni con riferimento alla necessità di porre la

massima riservatezza e di prestare l'attività lavorativa in modo conforme alle disposizioni interne (Manuale per la protezione dei dati personali), estendendo l'obbligo di riservatezza ai tirocinanti.

ART. 13 – Utilizzo del materiale, delle tecnologie informatiche e sicurezza

Il contenuto del precedente articolo 13 è stato espunto a seguito delle perplessità espresse dal Consiglio di Stato nel parere 93/2023 in merito alle modifiche apportate al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici dal D.P.R. 81/2023. Considerato il particolare impegno dell'Ente nel promuovere comportamenti rispettosi dell'ambiente, le precedenti disposizioni sono state integrate come principio generale nell'art. 12.

Il nuovo articolo 13, oltre a riportare alcune disposizioni relative al corretto utilizzo da parte del personale dei mezzi messi a disposizione dell'Amministrazione per svolgere l'attività lavorativa, aggiunge una clausola che subordina l'uso degli strumenti informatici per incombenze personali e l'utilizzo di dispositivi elettronici personali all'adozione di apposite policy di sicurezza. Inoltre, introduce – in considerazione della rilevanza assunta da questa tematica nel mondo del lavoro – alcune disposizioni in materia nuove tecnologie:

- il comma 4 prevede l'obbligo di utilizzare gli strumenti di intelligenza artificiale in conformità con quanto indicato nelle Linee guida adottate dall'Ente;
- il comma 5 evidenzia la rilevanza del rispetto delle indicazioni fornite dall'Amministrazione in materia di sicurezza digitale e introduce l'impegno al corretto utilizzo delle credenziali per l'accesso alle banche dati e ai sistemi operativi dell'Ente, come richiesto dalle autorità ACN e AGID e quale fattore essenziale della sicurezza e integrità delle informazioni trattate dal personale

ART. 14 – Rapporti con l'utenza

Nel testo viene messa in rilievo l'importanza di orientare i comportamenti del personale alla soddisfazione dell'utenza.

ART. 15 – Disposizioni generali per il personale con qualifica dirigenziale

In un'ottica di rafforzamento delle misure di prevenzione della corruzione, viene specificato espressamente l'obbligo da parte del personale dirigenziale di contribuire al mantenimento di un ambiente favorevole alla trasparenza e all'anticorruzione.

Inoltre, è stato semplificato il comma 5 sostituendo l'elenco delle dichiarazioni di inconferibilità/incompatibilità con l'obbligo di comunicare le informazioni richieste dalla normativa in materia di conferimento degli incarichi dirigenziali.

ART. 16 – Contratti e altri atti negoziali

L'articolo è stato espunto e il contenuto è stato riportato nei commi 4 e 5 dell'articolo 9 relativo alla Prevenzione della corruzione.

2. LA PROCEDURA DI AGGIORNAMENTO

Relativamente alla procedura di aggiornamento del Codice interno, si specifica che si è tenuto conto delle prescrizioni di cui all'articolo 54, comma 5 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e delle indicazioni fornite da ANAC relativamente a questa tematica.

In conformità a quanto disposto nei documenti sopra indicati, è stata attivata una procedura aperta per l'aggiornamento del presente Codice pubblicando un avviso sulla home page del sito istituzionale dell'Ente, con invito a far pervenire entro il 5 novembre c.a. al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza eventuali proposte e/o suggerimenti da parte dei soggetti interessati. Nel termine stabilito non sono pervenute segnalazioni relative ad aspetti sostanziali delle modifiche proposte.

La bozza dell'aggiornamento dell'atto in commento viene quindi sottoposta, acquisito il parere positivo dell'Organismo Indipendente di valutazione dell'Ente in data 10 novembre c.a., alla Giunta per l'approvazione nella riunione del 18 novembre c.a.

A seguito dell'approvazione l'Ente si impegna a garantire la più ampia diffusione all'aggiornamento del Codice interno, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione, nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Disposizioni generali" - Atti generali", nonché sulla Intranet camerale.

Milano, 13 novembre 2025